



Appunti lessico-semantici tra vincolo giuridico e vie della metafora

Mariangela Distilo*

*Sapienza Università di Roma

mariangela.distilo@uniroma1.it

1. Premessa

Le attuali banche-dati attinenti alla letteratura medievale europea (*Com2*, *BMZ*, *DEAF*, *DMF*, *DOM*, *DRW*, *FW*, *LiEu*, *LMR*, *MHDBDB*, *MW*, *MWB*, *PARLI*, *TLIO*, ecc.), pur nella loro relativa frammentazione areale, e in attesa di una maggiore completezza (più volte, ad esempio, è stata rilevata la limitatezza delle concordanze prive di lemmatizzazione), permettono di disegnare le basi di una mappa geolinguistica delle più antiche tradizioni poetiche europee. Attraverso una prima rilevazione lessico-semantica, sebbene tendenzialmente limitata ad alcuni importanti aspetti economico-giuridici, ho già avuto l'opportunità di procedere a un lavoro di ricerca almeno per contribuire alla comprensione di una prima fase culturale dell'epoca medievale¹. Riprendo qui l'argomento per approfondire solo qualche punto della macrostruttura concettuale economica e delle sue connessioni figurative.

2. Introduzione

La creazione di un repertorio di partenza per una base lessicale e semantica della poesia medievale, con implicite finalità di georeferenziazione, prevede un lavoro che anzitutto abbia come oggetto di analisi un ampio corpus testuale non solamente lirico-poetico ma anche di tipo 'pratico' (nel senso vario di appartenenza al genere testuale extra-letterario: giuridico, amministrativo, sociale, ecc.). Non pochi sono stati finora i tentativi operati a vari livelli della ricerca, e molti i contributi storico-culturali, ma ancora paiono del tutto insufficienti gli studi propriamente dedicati all'analisi delle varietà scritte e linguistiche, tanto che ancora una loro moderna formalizzazione, anche informatica, sembra un progetto di non agevole realizzazione.

Proponendoci lo studio delle realtà lessico-semantiche nel settore dell'economia e del diritto, i contributi selezionabili nella geografia romanza e germanica (volendo restare qui alle tradizioni centrifughe dei *trobadors* e dei *minnesänger*) non raggiungono ancora una dimensione adeguata, e ciò nonostante vi sia stato grande impegno nell'attività di molti studiosi².

Un primo approccio alla nostra indagine è dato da una selezione di un lessico della più antica tradizione poetica, quella occitanica, comparato a un glossario di un *corpus* di testi documentari

¹ Nella mia tesi di dottorato (Distilo 2020-2021).

² Una minima bibliografia: Derrer 1974, Ourliac 1965, Ourliac 1976, Ourliac – Magnou 1985, Rodón Binué 1957, Obst 1983, Weidenkopf 1979, Burckhardt 1991.

in prosa, appositamente da noi costituito, specialmente allo scopo di raggiungere una quanto più possibilmente idonea comprensione, in particolare, della terminologia settoriale³. Dalla base lessico-semantica da qui scaturita, secondo criteri ormai prevalenti nell'ambito degli studi filologico-informatici, si è cercato di sviluppare un sistema contrastivo interlinguistico per la valutazione dei nessi tematici e argomentali nei rapporti con altre tradizioni romanze e con il corpus e le concordanze dei Minnesänger⁴.

In questa sede, per meglio rappresentare i termini primari della nostra valutazione lessico-semantica, abbiamo proceduto con l'utilizzazione di uno schema tendente a rilevare, per ogni luogo testuale:

- a) settore semantico di appartenenza⁵ seguito dalla categoria tematica⁶;
- b) segmento sintagmatico e suoi riferimenti etimologici;
- c) costituenti argomentali: agente, evento, tema-oggetto, ricevente, modalità;
- d) cotesto versale (logico);
- e) riferimenti bibliografici, struttura metrica e tipologia di genere poetico⁷.

La disposizione grafica segue una successione per lemma e settore semantico⁸.

3. L'obbligazione (fra diritto, economia e sentimenti)

3.1. Vincolo economico-giuridico

La prima esemplificazione pensiamo possa essere data dal concetto di 'obbligazione', in cui dall'etimo lat. OBLIGARE nella lessicografia occitanica (Raynouard, Levy, *DOM*) sono registrati i lemmi *oblic* (s.m.), *obliga* (s. f.), *obligamen* (s. m.), *obligansa* (s.f.), *obligar* (v.), *obligat* (s.m.), *obligat*² (s. m.), *obligatio* (s. f.), *obligatori* (agg.), *obligatoria* (s. f.). La concettualizzazione economico-giuridica si riscontra ampiamente nel settore dei testi giuridici e amministrativi: si tratta di un'area lessematica in cui essenzialmente si registrano i significati inerenti al vincolo che lega due o più soggetti all'adempimento di una determinata prestazione. Una relativamente ampia esemplificazione giuridica è evidenziabile nel *Codi* (26 esempi, tutti con categoria tematica 'vincolo giuridico / economico'), mentre piuttosto limitata appare la serie di questi significanti nel corpus amministrativo (basti pensare che nei 541 documenti editi da Brunel si ha un solo

³ Manca ancora, com'è noto, un corpus di tutti i testi provenzali in prosa, mentre diverse sperimentazioni si sono avute, (e in parte con dati da tempo disponibili in modalità informatiche) per la poesia lirica e narrativa. In occasione del lavoro di tesi si è potuta organizzare una base informatica dei documenti raccolti da Brunel 1926-1952, Ourliac-Magnou 1985, Ourliac-Gilles 1990 e da altre fonti che verranno citate in seguito.

⁴ Per quest'ultimo ci si è avvalsi soprattutto della *MHDBDB* e di *MWB*.

⁵ In questa fase del lavoro si son potuti stabilire i settori seguenti: economico; economico/militare; economico/morale; economico/sociale; economico/sentimentale; estetico; giuridico; morale; religioso; sentimentale; sociale; economico/giuridico; giuridico/militare.

⁶ Fra le categorie tematiche principali: pegno, ricchezza, vincolo economico-legale, vincolo morale.

⁷ Si è cercato di valutare ogni lessema secondo le possibilità, molto diversificate, offerte dai migliori studi esistenti, ma sia chiaro che ancora esistono non pochi dubbi interpretativi. Peraltro, nella schedatura si omette il riporto di riferimenti semantici non perfettamente deducibili dai testi o che meritino ulteriori approfondimenti filologico-linguistici.

⁸ Sinteticamente, quanto si è fin qui descritto è dato dal seguente ordine (le parentesi quadre racchiudono le denominazioni dei vari campi del database di partenza): [SettoreSemanticoAppartenenza] [Categoria tematica] [SegmentoSintagmatico ← etimi] [agente] [evento] [tema-oggetto] [ricevente] [modalità]; cotesto logico, bibliografia, descrizione metrica.

riscontro con tema-oggetto frumento)⁹:

Et eu Benezegz Pelaporcs et eu Guiralz de Mercorellas et eu Peire de Mercorellas
donam et autorgam sobre nos e sobre nostras causas e las n-obligam a la maio per totz
temps aquestz 'III' sesters de *froment* que son autorgat sobre nos e nostras causas a la
maio, e la maios deu nos razonar e valer aisi con a sos altres homes. (1181,
Rouergue, Brunel 451,10),

L'unico esempio del corpus lirico trobadorico rapportabile a questo settore concettuale, peraltro con maggior propensione alla tematica finanziaria, è rintracciabile in un sirventese di Peire Lunel composto, sembra, durante l'epidemia di peste¹⁰: di fronte ai gravi bisogni del povero (*sofrachos*)¹¹, i valori impegnabili (per es. *gatge*, significativo iponimo di *obligatio*) sono più importanti dell'amicizia (*amistat*), le obbligazioni (*obligatio*) valgono più del vincolo familiare (*parentat*):

[economico/sociale] [valore finanziario]
valer obligatio → (lat.) VALERE - OBLIGARE.
[obbligazione] [valore] [] [vincolo familiare] []
guatges val may que no fay amistatz,
e trop val may fortz *obliquacios*
que parentatz quant hom es sofrachos.
(PLun, 289,1a, 14-16, FRANK 382:32 • sirv. 6 u-8 ∞ 2-4).

Ancora nel corpus trobadorico si rilevano solo 5 occorrenze associate all'obbligazione sentimentale (specificamente di amore, pur in prospettiva cortese¹²). In un sirventese, dominato da una forte esigenza gnomica di *amor* e *sen*, di spontaneo amore e necessaria saggezza, Cerveri di Girona imprime nei versi sia la forza della nozione di vincolo amoroso

[sentimentale] [vincolo di amore]
saber oblic → (lat.) SAPERE - OBLIGARE
[uomo] [conoscere] [obbligo, esigenza di amore]
tan no escrius ab grafi ne ab pena
puescas d' amor saber totz los *oblics*:
doncs garda be qu' en trop dir no t' oblics,
(Cerv, 434,11, 26-28, FRANK 538:1 • sirv. 6 u-5 ∞ 2-2)

sia la l'utilità di limitare il *trop dir*, l'eccesso di espressione:

⁹ Le citazioni bibliografiche e testuali fanno riferimento alle edizioni informatizzate in *TrobVers*.

¹⁰ Il sirventese potrebbe essere stato scritto durante l'epidemia che colpì Tolosa nel 1348 (Meyer 1892, p. 305, cfr. Rialto, [http://www.rialto.unina.it/PLun/289.1a\(Ricketts\).htm](http://www.rialto.unina.it/PLun/289.1a(Ricketts).htm)).

¹¹ Preferisco questa traduzione anche sulla base di un esame complessivo delle 38 occorrenze del lemma *sofrachos* nel corpus dei testi lirici.

¹² Sulle complesse implicazioni di *fin' amor* e feudalità cortese valgono qui, dopo l'importante saggio di Wechsler 1902, soprattutto gli studi di Köhler 1976, Cropp 1975, Limentani 1977, Mancini 1993.

[sentimentale] [vincolo di amore]
obligar [se] → (lat.) OBLIGARE - SE.
[uomo] [vincolare] [sé stesso] [espressione amorosa]
puescas d' amor saber totz los oblics:
doncs garda be qu' en trop dir no t' *oblics*,
car menz n' apren amans on pus y pena,
(Cerv, 434,11, 27-29, FRANK 538:1 • sirv. 6 u-5 ∞ 2-2).

In un *partimen* di Rodrigo e Raimon e in una canzone di Bernart de Bondelhs, seppur con una diversa argomentazione motivazionale, il vincolo di amore appare intimamente connesso all'io-lirico. Nel primo caso, Rodrigo rivendica maggior merito alle azioni cavalleresche rispetto ai riconoscimenti sociali, in contrasto con Raimon, che avverte la necessità che la donna possa regolare le sue valutazioni sulla base delle lodi e degli apprezzamenti esterni; Rodrigo peraltro aggiunge che proprio la donna cui egli è *obligatz* è sostenuta nella sua scelta dalla vera appartenenza sociale, la *cavalaria*, la classe di diritto cavalleresco, e non muterebbe il suo legame per gente di poco conto (*gen menuda*):

[sentimentale] [vincolo di amore]
eser obligat → (lat.) ESSE - OBLIGARE
[io-lirico] [vincolare] [sé stesso] [donna]
per gen menuda
ma donna, cui sui *obligatz*,
qar folla cuda
(Rodr-Raim, 424,1= 393,1, 36-38, FRANK 217:1 • partimen 6 d-10 ∞ 2-3),

Nel secondo caso, il vincolo è più evidentemente connesso alla condizione esistenziale dell'amante: l'io-lirico è tanto *obligatz*, tanto assoggettato alla potente forza di Amore, che agisce con l'unico fine di esaudirne il desiderio (*far tot son talen*), anche al di fuori delle sue stesse intenzioni:

[sentimentale] [vincolo di amore]
eser obligat → (lat.) ESSE - OBLIGARE
[io-lirico] [vincolare] [sé stesso] [desiderio amoroso]
antz totas ves outra poder m'enmis
e qan conoc qe ses tot trichamen
ll' era *obligatz* per far tot son talen,
fes mi tal re comensar don sospir
e don breumens crei qe m'er a morir.
(BnBond, 59,1, 12-16, FRANK 809:1 • canso 5 u-8 ∞ 2-4, 2);

il concetto di obbligazione amorosa connesso con l'asservimento al volere dell'amante, viene espresso anche in un sirventese estratto dalle *Leys d'Amors*:

[sentimentale] [vincolo di amore]
obligar aman → (lat.) OBLIGARE - AMARE
[uomo] [vincolare] [amante]
si ·s podia far que l' ayman no moris,
plus que jamay le tendriatz *obligat*

e may subjet a vostra voluntat.
(AnonLeys, 568,2, 17-19, • sirv.).

L'unico esempio con legame semantico alla religione si rintraccia in Bernart Arnaut. Qui, il vincolo equivale alla condanna infernale cui sono destinati gli uomini che *viven de rapina*:

[religioso] [condanna]
obligar ome ▶ (lat.) OBLIGARE - HOMO
[ladro] [condannare] [sé stesso] [peccato infernale]
he toutz homes que viven de rapina
son *obligatz* al peccat infernal,
que les dara la punition tal,
com s'aparte justa lor malvastat:
per que degus en si non sia turbat,
car mal ou be porta son jugament.
(BnArn, 476,1, 35-40).

3.2. Risoluzione del vincolo

Sempre al nucleo concettuale di 'obbligazione', vanno allegati i lemmi *absolver* (v.), *absolt* (agg.), *absolt*² (s. m.), in cui si realizza la 'risoluzione', l'annullamento del tratto vincolare dell'obbligo, che nel corpus lirico appare realizzato tramite l'espansione argomentale con elementi di tipologia in minima quantità propriamente giuridica(/morale).

Nel campo del proscioglimento del vincolo giuridico, la modulazione attanziale prevede, nel ruolo di agente, una personalità del diritto che, nella sua entità istituzionale, esercita il potere di assoluzione.

Bertran Carbonel, in una *cobla*, si appella al criterio equitativo che il giudice (*senher que am' engansa*) deve applicare nella sua sentenza, anche arrivando all'annullamento della condanna (*absolver lo sieu condempnament*) qualora l'imputato si sia pentito delle sue malvagie azioni (*forfach peneden*):

[giuridico] [assoluzione]
absolver condempnament ▶ (lat.) ABSOLVERE - CONDEMNARE
[giudice civile (nella sua istituzionalità)] [annullare] [condanna] [uomo, assolto per pentimento (civile/rel.)] []
C' atressi truep c' om vay per pauc falhen
co fai per trop; per que, a ma semblansa,
deu perdonar senher que am' engansa,
segon razo, al forfach peneden
et *absolver* lo sieu condempnament.
(BtCarb, 82,57, 5-9, FRANK 326:5 • cobl. 1 c-9).

In tre testi, a risolvere il vincolo sono le due massime autorità statali e religiose, re e papa. In un suo sirventese, Raimbaut d'Aurenga critica aspramente il re Alfonso II d'Aragona che, sollecitato dai suoi consiglieri, ha annullato il suo fidanzamento rifiutando la promessa sposa (*absol novia*)¹³:

¹³ Harvey 2001, pp. 269-270.

[giuridico/morale] [scioglimento del fidanzamento]
absolver novia → (lat.) ABSOLVERE - NOVIUS
[re (Alfonso II d'Aragona)] [sciogliere il fidanzamento] [promessa sposa] [] []
que·l reis non a cor d'ufana,
a parven ni a semblan,
qar *absol* novia tiran.
(RbAur, 389,33, 25-27, FRANK 756:1 • sirv. 6 u-8 ∞ 1-2);

In una cobla ascrivibile all'epoca della crociata aragonese¹⁴, Bernart d'Auriac si rivolge ai Catalani avvertendoli dell'arrivo del re di Francia, Filippo III, e della sua volontà di liberarli finalmente dalla scomunica papale cui erano sottoposti:

[giuridico/morale] [assoluzione]
absolver Catalan → (lat.) ABSOLVERE
[re (Filippo III di Francia)] [assolvere da scomunica] [colpa, peccato] [Catalani]
[armi, lancia e bastone]
qu'apenre vol de vostra captenensa,
et *absolver* ab lansa et ab bordo,
quar trop estaitz en l'escominio.
(BnAur, 57,3, 28-30, FRANK 111:1 • cobl. 2 u-12 ∞ 1-6).

In un sirventese attribuito a Peire Basc, una donna protesta contro un restrittivo regolamento recante una norma che proibiva un vestiario elegante e chiede alle autorità competenti, il re Giacomo d'Aragona e il papa, di annullarla:

[giuridico/morale] [assoluzione]
absolver sagramen → (lat.) ABSOLVERE - SACRAMENTUM
[re (Giacomo d'Aragona) e papa] [annullare] [regola del vestiario] [] []
car lo rey Iacme no foron a prezen
ni l'apostoli; c' *absolva* ·l sagramen,
car nostres vestirs ricx
(PBasc, 327,1, 18-20, FRANK 248:1 e 35:1 • sirv. 6 s-15).

Da considerare meno aderente a un autentico "vincolo giuridico", e più estensibile figurativamente, appare l'occorrenza di una *canso-sirventes* di Bertran de Born; qui l'io-lirico, dopo essersi congedato dalla dimora della donna che lo aveva accolto, da esule si rivolge altrove, consapevole che colui che gli verrà in soccorso scioglierà onorevolmente il suo impegno, *asols los affiamens*:

[giuridico/morale] [vincolo giuridico?]
absolver afisamen → (lat.) ABSOLVERE - *FIDARE
[uomo soccorritore degli esiliati] [sciogliere] [impegno] [] []
e cel que manten faiditz,
per honor de si mezeis,
qan fan bos acordamens,
asols los affiamens.

¹⁴ Cf. Riquer 1975, p. 1590

Al di là di queste cinque occorrenze, l'area concettuale della 'risoluzione' segnata dai lemmi di partenza si apre a una maggiore estensione semantico-lessicale nella sezione dei sentimenti (6 occ.) e della religione (11 occ.), dove si riscontra chiaramente la presenza dell'assoluzione a pagamento *per argen* anche dai peccati (cfr. sub *absolver*, BtCarb). Ma per i riscontri ai 17 esempi si preferisce, in questa sede, rinviare alle citazioni dell'Appendice.

3.3. Il debito

Ancora un rapido censimento lessematico permette un'osservazione più attenta alla struttura argomentale e alla segmentazione semantematica. Fra obbligazione e ricchezza si riflettono chiaramente gli attanti più significativi della fenomenologia economico-giuridica del mondo medievale, con le loro funzioni circostanziali, di spazio, tempo, azione, causa, effetti e strumenti, in cui si evidenzia una sezione concettuale che sviluppa una serie di correlazioni logico-lessicali riferibili precisamente alla vita quotidiana dell'uomo e della donna.

L'economia del 'debito', a cui si richiama un numero certamente non trascurabile delle occorrenze testuali registrate nei repertori lessicali e concordanziali di riferimento, offre anzitutto un ricco quadro semasiologico, con un complesso arco di significati (variabilmente correlati fra di loro) che qui si richiama in maniera sommaria, nei limiti dell'occitanico, del francese e del tedesco:

1) dal lat. DEBITUM derivano in aprov. *deptal* 'credito', *deptedor* 'debitore', *deuta* 'debito', *deute* 'debito', *endeudar* 'indebitarsi, contrarre debiti'; in afr. *endeter* 'indebitare', *debit* 'debito', *debite* 'debito', *debitoire* 'debitore', *debturier* 'debitore', *desdeter* 'sdebitare', *det* 'debito', *dete* 'debito', *deté* 'debitore';

2) dal lat. DEBITOR in aprov. *deuteire* 'debitore', *deutor* 'debitore', *deveire* 'debitore'; in afr. *condebteur* 'debitore', *debitor* 'debitore', *detor* 'debitore';

3) dal germ. *GELDAN in medio-alto tedesco (mat.) *gülte* 'debito, colpa, debitore', *geltære* 'debitore', *gelte* 'debitore, creditore', *gültære* 'debitore'; ancora dal germ. *SKULDI- *SKULDIZ, in mat. *schulde* 'debito, colpa', *schuldic* 'debitore, colpevole'.

Naturalmente, anche dentro quest'area concettuale navigano tratti semantici non nettamente differenziabili, che sfuggono a una classificazione genericamente nomenclatoria e con difficoltà obbediscono sia alla macrostruttura onomasiologica delle associazioni Hallig-Wartburg sia ai sistemi ontologici più recenti. Tuttavia essi possono situarsi dentro i confini logici di un rapporto economico-sociale generalmente ben definito nel capitolo della concezione medievale (e non solo) della ricchezza e del debito con le relative figurazioni dei sentimenti dell'affettività. Al nodo 'debito' si associano nella lirica trobadorica, con determinazione specificamente economica, i lemmi inerenti alla sfera del debito occorrenti in vari luoghi, fra cui – molto interessante – un *partimen* di Guilhelm Gausmar e Eble de Saignas (BdT 218,1)¹⁵. Qui Guihelm sottopone ad Eble il dilemma se valga più preoccuparsi per un debito finanziario perentoriamente non solvibile né dilazionabile oppure soffrire per non corresponsione d'amore:

¹⁵ Ed. Almqvist 1951, 15.

lo cals a mais de penzamen
e de conzirer e d'error
cel qe ganren *deu e pagar*
non pot, ni ·l volun esperar;
o cel q'a son *cor e s'amor*
mes en donna, e re no ·il fai qe ·il plaia?
(vv. 3-8)

per Eble il rischioso debito finanziario è da considerare la condizione esistenziale peggiore:

qe jes no ·s fai a comparar
dolors d'amador ab dolor
d'om' *endeutat*, qe res non es piegz traia,
d'om'a cui dis chascus, «*paia mi, paia!*»
(vv. 15-18)

ma Guilhelm appare convinto che il debito, al contrario di amore, non porta a morte, sempre che non si sia costretti a morire per fame:

per *deute*, sabon li pluzor,
non morra ja hom, sol q'a manjar aia,
mas d'*amor* mor plus tost qe d'otra plaia
(vv. 25-27).

Tuttavia, l'interlocutore pone l'accento sulle conseguenze anche sociali di un debito non pagato. Il debitore preferirebbe morire, piuttosto che venire umiliato in piazza dai creditori che vogliono riscuotere e lo chiamano 'imbroglione':

Guillem Gasmar, qan li *deutor*
mi van ades entorn seguen
e l'us mi tir'e l'autre pren
e m'apellon *baratador*,
volria esser mortz ses parlar,
q'eu no ·m aus em plass'estanchar
c'aia fiblat drap de color
qe hom no ·m ve qe sa lengua no ·m traia;
(vv. 28-36)

Ma sono ben altre le cose da temere, dice Gasmar, perché nel giorno del giudizio da una parte ci saranno gli amanti cortesi e dall'altra, gli avidi. Soprattutto, afferma, il giovane uomo ricco e avido che teme di indebitarsi, avrà al suo fianco, in vecchiaia, una donna rozza:

donc, n'Ebles, li dompneiador
e·il gai e·il cortes e·il plazen
seran ab mi del jutjamen,
et ab vos seran *jugador*

e d'aital gen qe no sap far
mas [*coitivar*] e *amassar*.
Mout vos da *deutes gran paor*,
e es semblan, qan *per deutes s'esmaia*
rics hom joves, q'en sa veillor [*r*]ac'haia.
(vv. 37-45)

La prospettiva morale e soprattutto erotica è dunque ciò che deve indurre l'uomo a contrarre debiti, finalizzati a spendere e a donare:

n'Ebles, joves qe vol *honor*
ni ama donna, ops es q'en[an] *pretz traia*
e met'e *don* tant qe no-s *laisse braia*.
(vv. 49-51)

Nella prospezione erotico-sentimentale del debito, si situa anche una canzone del troviero Colin Muset (Linker 44,4)¹⁶ dove l'io-lirico conduce una spensierata ricerca finanziaria per un 'prestito' che gli permetta di godere la felice compagnia della fanciulla dalla chioma bionda e di dimenticare – per la gioia che da lei riceve – il debito contratto, con rigoroso disprezzo di tutti coloro che, temendo l'indebitamento, smettono di condurre una buona vita:

La damoisele au chief blondet
me tient tot *gay et cointelet*;
en tel *joie* le cuer me met
qu'il ne me sovient de mon *det*.
Honiz soit qui *por endeter*
laira *bone vie* a mener!
(vv. 25-30)

L'obbligazione è dunque strumento finalizzato alla gioia del vivere, alle donne e al buon cibo, per questo Colin è felice ogni qual volta trova un generoso oste-creditore pronto a concedergli un prestito:

L'en m'apele Colin Muset,
s'ai maingié maint bon chaponnet,
mainte haste, maint gastelet
en vergier et en praelet,
et quant je puis *hoste* trover
qui vuet *acroire et bien preter*,
adonc me preng a sejourner
selon la blondete au vis cler.
(vv. 33-40)

Proprio in prossimità di questi flussi concettuali si può porre il caso di una importante poesia

¹⁶ Bédier 1912, 3.

nel *Minnesang* di Walther von Vogelweide, *Frô Welt, ir sult dem wirte sagen*¹⁷, in cui prevale il contrasto fra le esigenze del *sapienter amare* e l'impegno economico mondano (prestito e grosso debito, pegno, usuraio, oste, ebreo, termine di scadenza, impossibilità di saldo, cancellazione dal registro dei debitori)¹⁸. Qui, l'io-lirico Walther si rivolge a Frô Welt chiedendole di informare l'oste (*dem wirte*) che ha estinto il suo più grande debito (*græste gûlte*) e dunque il suo nome deve essere cancellato dal registro dei debitori (*dem briefe*): egli peraltro è rincuorato per la riuscita dell'operazione, considerando preferibile chiedere un prestito a un ebreo (*ich wolt ez zeinem juden borgen*) piuttosto che contrarre un debito con l'oste; questi, infatti, concede il credito, tace fino ad un certo giorno (*an einen tac* v. 7), poi – al momento della riscossione – se il debitore non può saldare, pretende un pegno (*ein wette hân wellen*):

«Frô Welt, ir sult *dem wirte* sagen,
daz ich im gar vergolden habe.
mîn *græste gûlte* ist abe geslagen,
daz er mich von *dem briefe* schabe.
swer im iht sol, der mac wol sorgen.
ê ich im *lange schuldic wære*, ich wolt ez zeinem *juden borgen*.
er swîget unz *an einen tac*,
sô wil er danne *ein wette hân*,
sô jener niht vergelten mac»
(vv.1-9).

Sin dai primi versi si configurano, così, i ruoli dei tre personaggi in scena: Walther, il debitore che ha pagato il debito all'oste-creditore malvagio e una mediatrice di credito rappresentata da una enigmatica figura femminile, Frô Welt, immagine bifronte di solo apparente bellezza. In maniera molto chiara, insomma, ci si inserisce qui in un *milieu* tematico di *contemptus mundi* in cui all'*amor purus* si contrappone risolutamente la *voluptas*, con la semantica socio-economica dei valori di 'ricchezza', 'capitale', 'accumulazione'¹⁹. Questi ultimi risultano strettamente connessi alle circostanzialità delle specifiche transazioni commerciali (del ciclo debito-prestito-ipoteca), che eccedono il senso della più intensa lessematica della poesia medievale europea, più saldamente ancorata a un'ideologia che si situa in una sfera concettuale e simbolica certamente meglio definibile nello spazio espressivo del sentimento cortese e della rimotivazione metaforica, dove si stratificano le strutture argomentali anche della terminologia economica.

¹⁷ Ed. Kasten 1995, ma per edizioni più recenti, accompagnate da adeguate traduzioni e interpretazioni, cf. Schumacher 2000.

¹⁸ Si possono richiamare a proposito del *sapienter amare* e dell'*immoderata cogitatio* oltre al ben noto trattato di Andrea Cappellano (per il quale vedo importanti i commenti di Buridant 1974), le note su *amor purus* e *minne âne sinne* di Taiana 1977.

¹⁹ Cf. Canettieri 2001

Appendice

Tipologia semantica

a) religiosa

absolver

[religioso] [assoluzione]

absolver [nos] → (lat.) ABSOLVERE - NOS

[Dio (salvatore)] [assolvere] [peccato] [uomini] []

Servem cascuns al nostre salvadors

et faiçem si cum lial servidors,

nos recreçem de ben dir et de far;

s' il nos *absolv*, nuls no ·ns poira danar.

(An., 461a,4, 51-52, FRANK 577:140).

[religioso] [assoluzione]

absolver → (lat.) ABSOLVERE

[Dio] [assolvere] [peccato] [crociati] []

saint Jorgi e Dieus er ab lor,

que los ha *absoutz* e mandatz.

(AimBel, 9,10, 49-50, FRANK 126:1 • canso croc. 6 u-9 ∞ 1-6).

[religioso] [assoluzione]

absolver drut → (lat.) ABSOLVERE – (gall.) *DRUTO

[Dio] [assolvere] [peccato] [amante] []

can es moilleratz;

Deu *asol* le drut compeing

cui yvern tan fort destreing;

(ArnDan, 29,14a, 68-70, FRANK 83:3 • sirv. 12 (?) s-8 ∞ 2-4, 1 (?)).

[religioso] [assoluzione]

absolver fallhida → (lat.) ABSOLVERE - FALLERE

[Dio] [assolvere] [peccato] [Longino] []

Dieus lo cauzitz,

per cui furon *assoutas*

las fallidas que fe Longis lo cecx,

(ArnDan, 29,8, 33-35, FRANK 879:14 • canso 7 u-8 ∞ 1-2).

[religioso] [assoluzione]

absolver [se] → (lat.) ABSOLVERE - SE

[Dio] [assolvere] [peccato] [sé stesso] []

car per mon grat trastotz lus destruiria,

pus tug sabem c' *absolver* s' en poiria:

«bel[s] Seingner Dieus sias dezeritans

(PCard, 335,67, 21-23, FRANK 382:23 = 577:110bis • sirv. 5 u-8 ∞ 2-4).

[religioso] [assoluzione]
absolver → (lat.) ABSOLVERE
[chierici] [assolvere] [peccato] [uomo] [per denaro]
que per argen anatz a tort vedan
pueys n' *absolvetz*, pueys no datz empachier,
pueis ses argen no ·y trob'om deslieurier.
(BtCarb, 82,12, 28-30, FRANK 592:4 • sirv. 5 u-10 ∞ 1-6).

[religioso] [assoluzione]
absolver peccador → (lat.) ABSOLVERE - PECCARE
[chierici] [assolvere] [peccato] [peccatori] []
e may, so ·m cug, devotz coffessadors,
que de tot cas *absolvan* peccadors:
per que ·y devem tug anar de coratge.
(RmCor, 558,31, 13-15).

absolt²

[religioso] [assoluzione]
[aver] ab absolt² → (lat.) HABERE - ABSOLVERE
[chierici] [conquistare] [mondo] [] [assoluzione]
ho ab perdon ho ab ypocrizia,
ho ab *asout* ho ab escuminiar,
ho ab prezicx ho ab peiras lansar,
(PCard, 335,66, 25-27, FRANK 215:3 • sirv. 5 u-7 ∞ 1-3).

[religioso] [assoluzione]
trametre absolt² → (lat.) TRANSMITTERE – ABSOLVERE
[Papa] [assolvere] [peccato] [popolo] [delega cardinalizia]
per cardenals e per legatz |
absout, cel qu'es en loc pausat
de saint Peire, cui Dieus promes:
(PoChapt, 375,8, 14-16, FRANK 491:1 • canso croc. 6 u-12)²⁰.

b) sentimentale

absolver

[sentimentale] [scioglimento del rapporto d'amore]
absolver [se] → (lat.) ABSOLVERE - SE
[amore] [sciogliere da vincolo] [promessa amorosa] [io-lirico] []

²⁰ Fuori dal corpus lirico sarà utile la menzione, in ambito religioso, di almeno due occorrenze: [religioso] [assoluzione] *absolver [se]* → (lat.) ABSOLVERE – SE [uomo] [assolvere] [sé stesso] [] []: Que-m membra de mil res c'ay vist e conogut, | qu'ieu meteis m'en *absolvi*, can ne so devalatz (An., NovHer, 507-508, ed. Ricketts 2000, p. 25); [religioso] [assoluzione] *absolver devet* → (lat.) ABSOLVERE – VETARE [vescovo di Tolosa] [assolvere] [interdetto] [abitanti di Tolosa] []: del devet los *absols*, si qu'ieu cugé laor | que aguessan patz feita per totz temps, de bon cor (ChCr, vv. 1439-1440, ed. Martin-Chabot 1989).

viatz m'assajer' a volvre
s'Amors me volges *absolvre*
(RbAur, 389,10, 31-32, FRANK 121:1 • canso 10 s-6 ∞ 2-3, 2).

absolver [chantar] → (lat.) ABSOLVERE – CANTARE
[amore] [consentire] [canto] [] []
ve ·us me del chantar garnit,
pois sa fin'amors m'o *assol*
(BnVent, 70,27, 65-66, FRANK 728:1 • canso 7 u-9 ∞ 1-3)

[sentimentale] [scioglimento del rapporto d'amore]
absolver [se] → (lat.) ABSOLVERE – SE
[donna] [sciogliere vincolo] [io-lirico] [] []
anem nos en en las mans d'un prever:
asolves mi et eu vos solverai;
e poi poirem chascus d'aqui en lai
(PBarj, 326,1, 33-35, FRANK 690:2 • canso 5 u-10 ∞ 1-2).

[sentimentale] [scioglimento del rapporto d'amore]
absolver [se] → (lat.) ABSOLVERE – SE
[donna] [sciogliere vincolo] [io-lirico] [] []
anc no ·s poc far maior anta
qan m'*asols*
ni mi pres en dols.
(BtBorn, 80,3, 1-3, FRANK 764:1 • sirv. 6 u-10 ∞ 2-3)²¹.

absolt

[sentimentale] [assoluzione]
eser absolt [en amor] → (lat.) ESSE – ABSOLVERE
[amore] [sciogliere vincolo] [io-lirico] [] []
ara sui *asoutz* en amor
e veiretz anar e venir
chansos, pos a la bellasor
(BtBorn, 80,11, 8-10, FRANK 405:7 • sirv. 7 u-7 ∞ 2-3).

absolt²

[sentimentale] [assoluzione]
donar absolt² → (lat.) DONARE - ABSOLVERE
[donna] [perdono] [] [io-lirico] []
dona, cent vetz ploron mei huelh
per vos, quar *assout* no ·m donatz:
qu'ieus ames e ·us servis em patz,
(PoChapt, 375,15, 17-19, FRANK 624:58 • canso 4 u-8).

²¹ È necessario tener conto che qui si segue la lezione prescelta da Gouiran 1985, del ms C, *assols*, in contrasto con l'ediz. Paden 1986 che, dietro i mss. Ikd, hanno *acols*, e dunque si situano fuori dalla pertinenza delle nostre osservazioni.

Bibliografia

Canettieri 2001

P. Canettieri, «*Lo captals*», in *Interpretazione dei trovatori. Atti del convegno*, Bologna, 18–19 ottobre 1999, Bologna, 2001, pp. 77-101

Distilo 2020-2021

M. Distilo, *Per un atlante tematico della poesia medievale europea. Lessico e semantica economico-giuridici fra Trobadors e Minnesänger*, Tesi di dottorato (relatori prof. P. Canettieri, prof. M. Selig), Sapienza - Università di Roma — Universität Regensburg), 2020-2021

Baldinger 1984

K. Baldinger, *La macrostructure conceptuelle*, in Baldinger 1984, pp. 95-107

Baldinger 1984

K. Baldinger, *Vers une sémantique moderne*, Paris, 1984

Cropp 1975

G.M. Cropp, *Le vocabulaire courtois des troubadours de l'époque classique*, Paris-Genève, 1975

Duby 2002

G. Duby, *La société chevaleresque. Qu'est-ce que la société féodale?*, Paris, 2002

Flory 1986

J. Flory, *L'essor de la chevalerie XIe et XIIe siècles*, Genève, 1986

Flory 1998

J. Flory, *Croisade et chevalerie XIe – XIIe siècles*, Bibliothèque du moyen âge, 12, Paris-Bruxelles, 1998

Ganshof 1982

F.L. Ganshof, *Qu'est-ce que la féodalité?*, Paris, 1982

Giordanengo 1992

G. Giordanengo, *Féodalités et droits savants dans le Midi médiéval*, in *Variorum collected studies series*, 373, Aldershot, 1992

Guillot 1981

O. Guillot, *Le droit romain classique et la lexicographie de termes du latin médiéval impliquant la délégation du pouvoir*, in Lefèvre, Y. (éd.), *La lexicographie du latin médiéval et ses rapports avec les recherches actuelles sur la civilisation du Moyen Âge*, Colloques internationaux du Centre national de la recherche scientifique, Paris, 1981, pp. 153-166

Hallig – Wartburg 1963

R. Hallig - W. von Wartburg, *Begriffssystem als Grundlage für die Lexikographie / Système raisonné des concepts pour servir de base à la lexicographie*, Berlin, 1963 [I ed, 1952]

Harvey 2001

R. E. Harvey, *The Empress Eudoxia and the Troubadours*, in *Medium Ævum*, vol. 70 (2), pp. 268-277, 2001.

Hollyman 1957

K. J. Hollyman, *Le développement du vocabulaire féodal en France pendant le haut moyen âge: étude sémantique*, Leiden, 1957

Jackendoff 1990

R. Jackendoff, *Semantic Structures*, Cambridge, 1990

Koch 1999

P. Koch, *Frame and contiguity: on the cognitive bases of metonymy and certain types of word formation*, in *Metonymy in Language and Thought*, 4, Amsterdam, 1999, pp. 139-167

Koch 1999b,

P. Koch, *Cognitive aspects of semantic change and polysemy: the semantic space HAVE/BE*, in *Cognitive Linguistics Research*, 13, Berlin, 1999, pp. 279-305

Köhler 1976

E. Köhler, *Sociologia della fin'amor. Saggi trobadorici*, a cura di M. Mancini, Padova, 1976

Kövecses 1986

Z. Kövecses, *Metaphors of Anger, Pride, and Love: a lexical approach to the structure of concepts*, Amsterdam, 1986

Krispin 1995

Krispin, *Espace féodal et espace politique: Raimbaut d'Aurenga entre Toulouse et Aragon*, in *Les troubadours et l'État toulousain avant la croisade (1209)*, Toulouse, 1995, pp. 177-182

Lakoff 1991

G. Lakoff, *Concept, image, and symbol. The cognitive basis of grammar*, Berlin, 1991

Limentani 1977

A. Limentani, *L'eccezione narrativa. La Provenza medievale e l'arte del racconto*, Torino, 1977

Mancini 1993

M. Mancini, *Metafora feudale. Per una storia dei trovatori*, Bologna, 1993

Mazure - Hatoulet 1800-1870

A. Mazure - J. Hatoulet, *Fors de Béarn: législation inédite du 11^{me} au 13^{me} siècle, avec traduction en regard, notes et introduction*, Paris, 1800-1870

Monfrin 1969

J. Monfrin, *A propos du vocabulaire des structures sociales du haut Moyen Âge*, in *Les structures sociales de l'Aquitaine*, Paris, 1969, pp. 269-278

Ourliac - Gilles 1976-1981

P. Ourliac - M. Gilles, *Les Coutumes de l'Agenais, Société d'histoire du droit et des institutions des anciens pays de droit écrit*, 2 vol., Montpellier-Paris, 1976-1981

Ourliac - Gilles 1983

P. Ourliac - M. Gilles, «*Coutume de Montréal*», in *Les Coutumes de l'Agenais*, vol. 2, Paris, 1983, pp. 115-158

Ourliac - Gilles 1990

P. Ourliac - M. Gilles, *Les Fors Anciens de Béarn*, Paris, 1990

Ourliac - Magnou 1984-1987

P. Ourliac - A. M. Magnou, *Cartulaire de l'abbaye de Lézat*, 2 vol., Paris, 1984-1987

Ourliac - Magnou 1985

P. Ourliac - A. M. Magnou, *Le Cartulaire de la Selve. La terre, les hommes et le pouvoir en Rouergue au XIIIe siècle*, Paris, 1985

Ourliac 1965

P. Ourliac, *Troubadours et juristes*, in CCM 8, 1965, pp. 159-177

Ourliac 1974

P. Ourliac, *Sur deux feuillets du Codi*, in *Mélanges Robert Aubenas, Recueil de Mémoires et Travaux publiés par la Société D'Histoire du Droit et Des Institutions des anciens pays de Droit écrit*, 9, Montpellier, 1974, pp. 595- 612

Ourliac 1976

P. Ourliac, *L'esprit du droit méridional*, in *Droit privé et institutions régionales : études historiques offertes à Jean Yver*, Paris, 1976, pp. 577-594

Ourliac 1982

P. Ourliac, *1210-1220: la naissance du droit français*, in *Mél. A. Biscardi*, t. 3, 1982, pp. 489-510

Ourliac 1985

P. Ourliac, *Cautions et otages dans les fors de Béarn*, in *Satura Roberto Feenstra*, Fribourg, 1985, pp. 287-299

Ourliac 1989

P. Ourliac, *Le droit social du Moyen Âge*, in *Histoire du droit social: mélanges en hommage à J. Imbert*, Paris, 1989, pp. 447-456

Poly 1981

J.P. Poly, *Le vocabulaire «féodo-vassalique» et aires de culture durant le haut moyen âge*, in Lefèvre, Y. (éd.), *La lexicographie du latin médiéval et ses rapports avec les recherches actuelles sur la civilisation du Moyen Âge*, Colloques internationaux du Centre national de la recherche scientifique, Paris, 1981, pp. 167-190

Riquer 1975

M. de Riquer, *Los Trovadores. Historia literaria y textos*, 3 voll., Barcelona, 1975

Rodón Binué 1957

E. Rodón Binué, *El lenguaje técnico del feudalismo en el siglo XI en Cataluña (contribución al estudio del latín medieval)*, Barcelona, 1957

Sandrini 1996

P. Sandrini, *Terminologiarbeit im Recht: Deskriptiver begriffsorientierter Ansatz vom Standpunkt des Übersetzers*, in IITF-Series, 8, Wien, 1996

Schmid 1941

P. Schmid, "Die Entwicklung der Begriffe minne und liebe im deutschen Minnesang bis Walther", in *Zeitschrift für deutsche Philologie*, 66, 1941, pp. 137-163

Schumacher 2000

M. S. Schumacher, *Die Welt im Dialog mit dem ‚altenden‘ Sänger? Walthers Absagelied ‚Frö Welt, ir sult dem wirte sagen‘ (L. 100,24)*, in *Die Zeitschrift Wirkendes Wort*, 2 (2000), pp. 169-188.

Taiana 1977

F. Taiana, *Amor purus und die Minne*, Freiburg, 1977

Tesnière 1959

L. Tesnière, *Éléments de syntaxe structurale*, Paris, 1959

Vogel 2007

Ch. Vogel, *Das Recht der Templer: ausgewählte Aspekte des Templerrechts unter besonderer Berücksichtigung der Statutenhandschriften von Rom, Baltimore und Barcelona*, Berlin, 2007

Wechsler 1902

E. Wechsler, *Frauendienst und Vassalität*, ZfSL, 24, 1902, pp. 129-190

Repertori – banche dati

AND

AND, *Anglo-Norman Dictionary*

Baldinger 1974

K. Baldinger, *Dictionnaire étymologique de l'ancien français*, Tübingen, 1974

Baldinger 1980

K. Baldinger, *Dictionnaire onomasiologique de l'ancien occitan (DAO)*, Tübingen, 1980

Baldinger 1998

K. Baldinger, *Dictionnaire onomasiologique de l'ancien gascon (DAG)*, 1998

BFM

BFM, *Base de Français Médiéval*

COM2 2005

COM2, *Concordance de l'Occitan médiéval (CD-ROM)*, Turnhout, 2005

Corradini Bozzi 1987

M. S. Corradini Bozzi, *Concordanze delle biografie trovadoriche*, Pisa, 1987

DEAF

DEAF, *Dictionnaire étymologique de l'ancien français*

DMF

DMF, *Dictionnaire du Moyen Français*, version 2020 (DMF 2020). ATILF - CNRS & Université de Lorraine

DOM

DOM, *Dictionnaire de l'occitan médiéval*

DRW

DRW, *Deutschen Rechtswörterbuch*

LiEu

Lieu, *Lirica Europea*

LMR

LMR, *Lirica Medievale Romanza*

LDM

LDM, *Lyrik des deutschen Mittelalters*

MeDB

MeDB, *Base de datos de Lirica Profana Galego-Portuguesa*

MHDBDB

MHDBDB, *Mittelhochdeutsche Begriffsdatenbank. Middle High German Conceptual Database an der Universität Salzburg*

MWB

MWB, *Mittelhochdeutsches Wörterbuch*

PARLI

PARLI, *Prosopographical Atlas of Romance Literature*

Rialto

Rialto, *Repertorio informatizzato dell'antica letteratura trobadorica e occitana*

TLIO

TLIO, *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*

Trobadores 1999

Trobadores, *Database della lirica dei poeti galego-portoghesi, 1999*

TrobVers 1999

Trobvers, *Database della lirica dei trovatori, 1999*

Trouveors 1999

Trouveors, *Database della lirica dei trovieri*, 1999

